SIr

**Papa Francesco: nomina i cardinali Turkson e Tagle membri dell’Apsa**

Il Papa ha nominato membri dell’Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (Apsa) i cardinali Peter Kodwo Appiah Turkson, prefetto del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, e Luis Antonio G. Tagle, prefetto della Congregazione per l’Evangelizzazione dei popoli. Ne dà notizia oggi la Sala Stampa della Santa Sede.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr+

**Papa Francesco: Angelus, “se entriamo in dialogo con il diavolo saremo sconfitti”**

“Tutto il ministero di Cristo è una lotta contro il Maligno nelle sue molteplici manifestazioni: guarigioni dalle malattie, esorcismi sugli indemoniati, perdono dei peccati”. Lo ha spiegato il Papa, durante l’Angelus di ieri, in cui ha fatto notare che “ogni anno, all’inizio della Quaresima, questo Vangelo delle tentazioni di Gesù nel deserto ci ricorda che la vita del cristiano, sulle orme del Signore, è un combattimento contro lo spirito del male. Ci mostra che Gesù ha affrontato volontariamente il Tentatore e lo ha vinto; e al tempo stesso ci rammenta che al diavolo è concessa la possibilità di agire anche su di noi con le tentazioni”. “Dobbiamo essere consapevoli della presenza di questo nemico astuto, interessato alla nostra condanna eterna, al nostro fallimento, e prepararci a difenderci da lui e a combatterlo”, il monito di Francesco: “La grazia di Dio ci assicura, con la fede, la preghiera e la penitenza, la vittoria sul nemico”. “Nelle tentazioni Gesù mai dialoga con il diavolo”, ha precisato a braccio: “O lo scaccia via dagli indemoniati o lo condanna o fa vedere la sua malizia ma mai un dialogo. E nel deserto sembra che c’è un dialogo perché il diavolo gli fa tre proposte e Gesù risponde. Ma Gesù non risponde con le sue parole. Risponde con la Parola di Dio, con tre passi della Scrittura. E questo per tutti noi”. “Se noi entriamo in dialogo con il diavolo saremo sconfitti”, ha assicurato il Papa: “Mettetevi questo nella testa e nel cuore: con il diavolo mai si dialoga, non c’è dialogo possibile. Soltanto la Parola di Dio. Il nemico è lì accovacciato, state attenti. Ma mai dialogare con lui”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Povertà: Fondazione Forum, al via la campagna web e social #1euroafamiglia per combattere il virus economico da Covid-19**

Contro il “virus” economico da Covid-19 arriva #1euroafamiglia, per aiutare migliaia di nuclei familiari messi in ginocchio dalle conseguenze economiche della pandemia: è l’iniziativa lanciata oggi dalla Fondazione Forum Famiglie, con una campagna web e social e un videoclip cui presta la voce e il volto l’attrice Beatrice Fazi.

La proposta prende il via dalla lettera aperta di un’operatrice sanitaria, che metteva a disposizione il compenso “extra” ricevuto per l’assistenza ai pazienti Covid con il fine di aiutare una o più famiglie in sofferenza economica temporanea. A questo messaggio, nel tempo, si sono aggiunte altre famiglie disposte a fornire un sostegno economico a nuclei in difficoltà. Da questo slancio nasce il “Fondo Famiglie”, un “contenitore” grazie al quale la Fondazione potrà raccogliere le donazioni dei benefattori, incrociandole con le richieste di aiuto.

“#1euroafamiglia è una campagna nazionale di solidarietà inter-familiare con l’obiettivo di valorizzare il protagonismo delle famiglie italiane e la sussidiarietà orizzontale, in un momento delicato e difficile per tante mamme e papà che, prima della crisi generata dal coronavirus, riuscivano a mantenere i loro figli, a pagare le rate del mutuo, a onorare l’affitto mensile. Ma che negli ultimi mesi sono sprofondati sotto i colpi dei lockdown e delle restrizioni anti-contagio, perdendo in molti casi il lavoro e, con esso, tutte le certezze sul futuro”, spiega una nota della Fondazione.

“Il Covid continua e continuerà ad avere effetti anche economici per molto tempo, per questo abbiamo pensato di renderci facilitatori tra chi vuole aiutare e chi chiede aiuto, nella logica della sussidiarietà – spiega Gigi De Palo, presidente della Fondazione, in un servizio del Sir dedicato alla campagna –. Abbiamo ideato una sorta di azionariato popolare delle famiglie che aiutano le altre famiglie, chiedendo a chi in questo periodo sta meglio di donare un euro al mese. Si tratta di una proposta sostenibile: l’obiettivo è parlare a tutte le famiglie italiane. È un progetto che nasce dal basso. Le persone sanno già cos’è il bene comune, noi cerchiamo di aiutarle a concretizzarlo”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Attacco in Congo, morto l'ambasciatore italiano Luca Attanasio e un carabiniere**

**Per i media 'tentativo di rapimento'. L'attentato è stato compiuto con armi leggere**

Attentato nella Repubblica Democratica del Congo dove sono rimasti uccisi l'ambasciatore italiano Luca Attanasio e un carabiniere che era nel convoglio con il diplomatico. L'attacco è avvenuto nel percorso tra Goma e Bukavu da parte, secondo le prime informazioni, di un commando terroristico che ha utilizzato con armi leggere. Sulla dinamica e il movente sono ancora in corso accertamenti.

E' con profondo dolore che la Farnesina conferma il decesso dell'ambasciatore e di un militare dell'Arma dei Carabinieri: stavano viaggiando a bordo di una autovettura in un convoglio della MONUSCO, la missione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per la stabilizzazione nella Repubblica Democratica del Congo.

L'ambasciatore è stato colpito da spari durante l'attacco al convoglio Onu con il quale viaggiava ed è morto "in seguito alle ferite riportate", riferisce all'AFP un diplomatico di alto rango a Kinshasa. L'attacco era un 'tentativo di rapimento', rivelano i ranger del Parco nazionale dei Virunga, citati da vari media tra cui il Jerusalem Post. L'attacco è avvenuto intorno alle 10 (le 9 italiane).

Sono molti i gruppi armati che operano nella zona dei monti Virunga, fra Congo, Ruanda e Uganda, e spesso prendono di mira i ranger del parco.

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, dopo aver informato i colleghi Ue del tragico evento esprimendo tutto il suo dolore per la morte del nostro ambasciatore in Congo e del carabiniere, ha deciso di lasciare in anticipo i lavori del Cae e sta rientrando in queste ore in Italia. "Ho appreso con sgomento e immenso dolore della morte oggi del nostro Ambasciatore nella Repubblica Democratica del Congo e di un militare dei Carabinieri -ha affermato Luigi Di Maio -. Due servitori dello Stato che ci sono stati strappati con violenza nell'adempimento del loro dovere. Non sono ancora note le circostanze di questo brutale attacco e nessuno sforzo verrà risparmiato per fare luce su quanto accaduto. Oggi lo Stato piange la perdita di due suoi figli esemplari e si stringe attorno alle famiglie, ai loro amici e colleghi alla Farnesina e nei Carabinieri".

"Un convoglio Onu in #Congo. Sono morti il nostro ambasciatore Luca Attanasio e un carabiniere. Uomini dello Stato al servizio della pace e della cooperazione nel Paese africano. Una preghiera li accompagni. Il loro sacrificio non sia vano, la pace vincerà sul terrorismo", ha scritto il vicepresidente di Forza Italia, Antonio Tajani.

"Gravissimo attentato a un convoglio ONU in Congo, a Goma, sono purtroppo rimasti uccisi sia il nostro Ambasciatore che un carabiniere - ha scritto il deputato Pd Emanuele Fiano su Facebook -. Il nostro cordoglio per loro e per le loro famiglie a cui va il nostro abbraccio. Sto per chiedere in aula che il Ministro Di Maio venga a riferire su questo terribile evento".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Precipita dal quarto piano, studente muore a Firenze**

**Il ventunenne frequentava l'istituto Polimoda nel capoluogo toscano**

Un 21enne originario di Monza studente del Polimoda a Firenze è morto la notte scorsa, intorno alle 3, dopo essere precipitato dal quarto piano di un palazzo nel centro del capoluogo toscano, in via di Porta Rossa.

Da quanto spiegato dai carabinieri, il giovane si trovava a casa di altri studenti: accertamenti sono in corso per verificare la dinamica dei fatti da parte dei militari della Compagnia di Firenze, con il supporto della sezione investigazioni scientifiche del comando provinciale.

Secondo quanto riferito dai carabinieri, dagli accertamenti svolti fino a ora sarebbe escluso il coinvolgimento di altre persone nella caduta dello studente.

Il 21enne, sempre in base a quanto spiegato, è caduto da una finestra, precipitando in una corte interna. Si trovava a casa di amici per passare una serata insieme con loro. Nella casa i carabinieri avrebbero trovato numerose bottiglie di alcolici, probabilmente consumati dai giovani nel corso della serata. La notte scorsa è intervenuto sul posto anche il pm di turno, Giuseppe Ledda, che ha disposto l'autopsia sul corpo dello studente.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Avvenire

**La pandemia sociale. L’usura stritola chi è senza lavoro**

Crescono denunce e richieste delle associazioni: in tanti entrano nei gironi infernali e pagano con la vita «Legge anacronistica, si aiutino subito le vittime. Le banche? Recuperino la funzione sociale del credito» Ogni giorno, un blitz contro gli usurai. L’ultimo, venerdì, ha portato i militari della Guardia di Finanza di Bergamo a un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di tre persone, un commercialista e due imprenditori. Che si tratti di usura di vicinato, di fenomeno da colletti bianchi o di strumento per controllare il territorio da parte delle mafie, il denaro sfruttato come elemento di estorsione e di ricatto (con richieste di rimborsi a tassi altissimi da parte degli strozzini) è uno dei tratti-chiave della 'pandemia sociale'. Preoccupa tante associazioni che sono in prima linea a difesa dei più fragili, a partire dal mondo cattolico. Ci sono tanti 'invisibili', come quelli che raccontiamo in questa pagina, che entrano involontariamente nei circoli del malaffare e finiscono per pagare con la vita. Di altri 'invisibili', in particolare di senza fissa dimora, richiedenti asilo, rifugiati e apolidi, persone rom e sinti, si è occupato invece un altro appello lanciato ieri dalle associazioni che aderiscono al Tavolo immigrazione e salute al ministro della Salute, Roberto Speranza: siano emanate subito, è il senso della mobilitazione, indicazioni nazionali che definiscano le modalità di inclusione nel piano vaccinale nazionale di 500mila persone .

Allarme usura anche per il nuovo esecutivo. La pandemia, come dicono da mesi cronache e report, sta facendo crescere soprattutto al Sud il ricorso agli strozzini, spesso legati alla malavita organizzata, persino per curare i famigliari. Chi sta in prima linea, da tempo avanza proposte per mettere lo Stato in condizioni di aiutare efficacemente e in fretta le vittime. E per evitare tragedie come quella di Alberto, una storia di qualche anno fa eppure purtroppo attuale. Un termometro della realtà, non solo napoletana. Titolare di una tabaccheria avviata e proprietario di una casa, decide di rilevare una pasticceria in crisi costituendo con i parenti una società per separare le attività. Investe tutti i risparmi, ricorre a un mutuo bancario e paga i fornitori con una robusta dilazione di pagamento cambializzata. Parte bene, con un contratto di fornitura con Alitalia di 50mila euro al mese che, però, gli lascia pochi margini per pagare i debiti. Ricorre nuovamente alle banche, ma la risposta è negativa. Gli manca la liquidità per acquistare i tabacchi e decide di ridurre gli acquisti settimanali.

Ma così perde i clienti, quindi incassi e utili. C’è un altro problema: un paio di cambiali non vengono onorate con conseguente segnalazione alla Banca di Italia e l’iscrizione di Alberto nel registro dei cattivi pagatori che comporta il marchio di inaffidabilità bancaria. Da questa situazione, si salva almeno inizialmente la pasticceria. Ad Alberto però servono nuovi finanziamenti, ma non può più chiederli a un istituto di credito perché è sovraindebitato. Deve allora cercarli in circuiti paralleli imboccando una strada senza uscita. Un parente gli presenta – un classico – 'un amico' con cui concorda la divisione al 50% degli utili e la restituzione delle somme anticipate entro un mese. Dopo quattro settimane l’investimento arriva a circa 150mila euro e gli utili vengono divisi, ma Alberto non impiega il ricavato per acquistare nuova merce e sistema le pendenze. 'L’amico' non è d’accordo, chiede e ottiene di subentrargli nella gestione della tabaccheria pattuendo il 50% degli utili che Alberto non vedrà mai perché l’usuraio rivela il suo vero volto trattenendoli come rimborso. Per pagare i fornitori rastrella contanti dalla pasticceria e per non fallire è costretto a sottoscrivere un altro patto con lo strozzino: un nuo- vo prestito in cambio dei pagamenti della commessa Alitalia. Ma così non riesce più ad arrivare a fine mese e dopo pochi mesi deve chiudere anche la pasticceria. L’usuraio lo minaccia, rivuole la somma prestata, nel frattempo moltiplicatasi a causa dei tassi di interesse illegali.

Dopo avergli ceduto la tabaccheria è costretto ad assecondarlo, quando lo strozzino chiede alla banca un mutuo con la garanzia ipotecaria della casa dello sventurato. L’usuraio incassa il mutuo, non paga le rate e l’istituto di credito avvia un’azione esecutiva per espropriare l’abitazione di Alberto. Il quale, ormai rovinato, finalmente si convince a denunciarlo ai carabinieri e chiede alla Prefettura gli interventi previsti dalla Legge 108/96. Dopo anni di giudizio, che vede anche la costituzione come parte civile di una associazione antiusura e dell’associazione di categoria, all’usuraio e ai suoi complici vengono inflitte pene da quattro a sette anni di carcere. Ma l’intervento del fondo antiusura per le vittime viene rifiutato per cavilli burocratici. E ad Alberto, dopo tante lotte, cede il cuore. Cosa avrebbe potuto salvare lui e tante altre vittime? «La velocità nell’intervento e la fiducia nello Stato».

Per l’avvocato Pasquale Riccio, per molti anni responsabile del centro di ascolto della fondazione antiusura di Napoli Moscati e poi cofondatore del Pio Monte Somma, «la legge è anacronistica. È del 1996 e quello era un altro mondo. Il problema risiede nel sistema bancario, ormai privatizzato. Così è venuta meno la funzione sociale del credito. Il problema è la difficoltà di denunciare l’usuraio perché le vittime si sentono sole, abbandonate dallo Stato e hanno paura per il presente e anche per il futuro perché potrebbero avere bisogno di rivolgersi alla persona che hanno denunciato». Riccio sottolinea il nodo-chiave della tempistica. «Dall’inizio del dramma al momento del risarcimento possono trascorrere 10 anni. Se non c’è un intervento immediato è impossibile fare prevenzione». E la gravità della situazione nella sua città.

«A Napoli e al Sud il Covid ha fatto aumentare diseguaglianze e povertà. Ha fatto danni, dal punto di vista economico, superiori a quelli registrati in altre parti del Paese per la fragilità delle imprese, per il maggior numero di famiglie monoreddito e per il grande ricorso al lavoro nero che non ha consentito né alle attività, né ai lavoratori di accedere a ristori e sussidi. Il ministero dell’Interno sostiene che il fenomeno usurario ammonti a circa 30 miliardi, di cui più di un terzo controllato dalle mafie. Ritengo questi numeri ampiamente sottostimati».

Riccio chiude con una panoramica drammatica di Napoli «Nei quartieri storici e periferici delle città si ricorre all’usura anche per pagare la rata del mutuo, l’affitto, la rata dell’auto o di un elettrodomestico, le bollette. Anche per questo fenomeno vi è stato un cambiamento dovuto alla volontà della malavita organizzata di puntare, attraverso l’usura, all’acquisto di attività lecite per ripulire il danaro sporco. Così è stata lasciata ai piccoli usurai di quartiere la facoltà di 'curare' le famiglie del territorio ». Suona come un appello al nuovo governo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Spostamenti tra regioni bloccati fino al 27 marzo: il decreto approvato dal consiglio dei ministri. In zona rossa niente visite a parenti e amici**

Il primo consiglio dei ministri operativo del governo Draghi ha approvato il decreto legge sullo stop agli spostamenti fra le Regioni fino al 27 marzo. Iniziata intorno alle 10 a Palazzo Chigi, la riunione si è conclusa alle 11.30. Tra le novità del provvedimento c'è anche il blocco agli spostamenti in zona rossa verso le abitazioni private. Resta nelle zone gialle e arancioni la possibilità, una sola volta al giorno, di spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata, tra le 5 e le 22, in massimo due persone, con i figli minori di 14 anni. Ma nelle zone rosse niente più visite ad amici e parenti.

Made with Flourish

Regioni e governo ieri sera hanno discusso delle nuove misure che dovrebbero entrare in vigore dal 25 febbraio e hanno consegnato alla ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini un documento con una serie di richieste e proposte. Fra cui, appunto, i ristori contestuali alle chiusure, la revisione dei parametri che determinano la divisione in fasce colorate, indicazioni chiare dal Cts (e che parli con una "voce unica"), l'ampliamento della cabina di regia sulla pandemia ai ministeri economici e un'accelerazione sui vaccini. Dai sindaci arriva intanto un nuovo appello a tenere aperti i ristoranti anche la sera.

Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni chiede che le decisioni adottate dal governo siano annunciate con più anticipo rispetto al passato. Il ministro della Cultura Dario Franceschini propone che l'Italia sia "il primo Paese i Europa a riaprire" cinema e teatri. Matteo Salvini insiste sulla riapertura di palestre, piscine e teatri: "Riaprire in sicurezza palestre, che erano controllate e già in sicurezza, e piscine. Lo sport è importante. Ma anche teatri e oratori, altrimenti i danni anche mentali oltre che economici rischiano di essere devastanti Spero ci sia questo cambio di passo", afferma ad Aria Pulità su Italia7Gold. E ribadisce il suo "no a un lockdown generalizzato".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_